

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

**Chi comunica vive, chi si isola langue.**

**23° anno, n. 10**  
**20 GIUGNO 2004**

Direzione e Amministrazione: l'Obiettivo  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - **337 612566 -340 4771387**

Iscritto al n. 5402  
del Registro  
Operatori della  
Comunicazione

P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
- art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982



*Mercato Ballarò, Palermo, maggio 2004.*

*Un'anziana donna che ha più di 80 anni ricuce borse, cinture e scarpe sdrucite  
(foto M. Angela Pupillo)*

“Questo erano le botteghe fino a poco tempo fa: coaguli di cultura sufficienti a se stessi, regni dove il re si chiamava “mastro” e cioè maestro di martello, d’ascia, di trincetto, di tornio. Luoghi storici e santuari di cui nessuna enciclopedia raccoglierà più ormai né le tecniche in disuso, né il nobile odore di falansterio.”

*(Gesualdo Bufalino, Museo d'ombre)*

**L**o sport ormai occupa parecchio tempo dei giovanissimi e li impegna utilmente. Computer e musica seguono lo sport nella scala delle attività preferite.

Un tempo l'occupazione del tempo libero per i ragazzi era invece costituita dall'apprendimento di arti e mestieri a cui si accompagnava l'educazione impartita dall'estraneo (il mastro di bottega), temporaneo affidatario dei giovani a sua disposizione per i facili servizi. Oggi l'apprendistato nell'artigianato è quasi scomparso, con la mortificazione di tanta energia creativa.

Ben vengano, comunque, sport ed altro a distrarre i giovani dall'ozio e da certe dipendenze, ma necessita la riconquista di altri valori educativi e formativi.

Il riavvicinamento sapientemente dosato alle attività lavorative e creative in tenera età è sicuramente utile per la crescita umana delle nuove generazioni a il Ministero per la Politica giovanile dovrebbe studiare e portare avanti scelte che vanno in questa direzione.

*Ignazio Maiorana*

**Solleticare... per sollecitare**

**Un Obiettivo per crescere...**

Abbonamento annuo: € 25, Estero: € 35- Versamento in conto corrente postale n. 11142908 intestato a: Quindicinale *l'Obiettivo* - C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

Scriveteci! e-mail:  
obiettivomadonita@libero.it

## La politica europea

## Il tempo della nonna

**L**e elezioni europee mi fanno pensare al minestrone della nonna: più la nonna aggiungeva ingredienti e meno si capiva che diavolo ci avesse messo, la nonna, per ottenere quel minestrone che non sapeva più di nessuno dei singoli elementi di cui era composto.

Nel Parlamento europeo i seggi non sono ripartiti in base alle delegazioni nazionali, ma secondo il gruppo politico di appartenenza. Nei vari gruppi confluiscono oltre cento partiti politici nazionali!

Ora si constata che il numero dei gruppi è di gran lunga inferiore a quello dei partiti; questo implica la non omogeneità delle formazioni che diventano gruppi algebrici e, dunque, già a livello di gruppo stesso, si sente, intenso e inconfondibile, odore di minestrone.

Per arrivare al "piatto" si comincia con lo sbucciare le cipolle e quando qualcuno lacrima non si capisce bene se lacrima a causa delle cipolle, perché ha mal di denti o per una voglia irrefrenabile di ridere.

Nell'eco degli strali del premier contro i partner, risuona l'espressione: "Minuetti della Prima Repubblica"; e questo mi fa pensare subito alla Gavotta, al Fandango, alla Pavana e soprattutto alla famosa Contradanza che animava le serate danzanti dei nonni e delle nonne.

A questo punto vorrei introdurre, per i giovanissimi (e per i nostalgici), un piccolo elemento di cultura, un breve esempio di ballerini che si muovono agli ordini di un maestro di sala.

"Le Dame s'alzano, decise e fiere / e vanno a scegliersi il Cavaliere"; "Quelli che ballano 'sta gran quadriglia / or si sollazzano col lascia e piglia";

"Girando a destra c'è chi si stanca / si gira subito da destra a manca"; "Il Cavaliere faccia un inchino / lasci la Dama al suo vicino..."

La danza poteva terminare per eliminazione progressiva e alternata tra coppie di Dame e di Cavalieri che giravano attorno ad una sedia vuota, al ritmo della musica che improvvisamente s'interrompeva e in quel preciso momento chi dei due non riusciva a sedersi veniva eliminato.

I più perspicaci capiranno subito da dove ha origine la parola "Seggi". Già ai tempi della nonna, in Sicilia, per indicare gli oggetti di diverso stile in cui correvano a sedersi i più svelti quando ballavano la contradanza, non si parlava di "sedie" ma di "seggi": questi Siciliani, però!

Vincenzo Carollo

(un castelbuonese a Bruxelles)

Mafia e politica  
La Sicilia può e deve cambiare. Dipende da noi

di Nicola Piro

**H**o pensato sempre che la giustizia avesse le forme esili e raffinate della bellezza botticelliana e che interpretasse un mito di speranza utopistico senza per questo perdere alcunché della sua identità che, secondo la teologia cattolica, è posta, assieme a prudenza, fermezza e temperanza, nell'annovero delle virtù cardinali.

L'unanime giudizio della gente onesta e dell'uomo della strada sullo stato della giustizia è di tale negatività da metterne in discussione il valore che essa esprime (o dovrebbe esprimere) in una società moderna sempre più aperta a tutte le forme pensabili del rinnovamento dello spirito ma ingabbiata negli intrecci guidati da mafia e politica che ci hanno servito le Forze alleate di liberazione in sintonia con una frangia conservatrice e meschina della Democrazia cristiana isolana del tempo, nell'immediato dopo-guerra.

A pagare il prezzo di una certa disfunzione in alcune istituzioni dello Stato (giustizia, forze di polizia, pubblica amministrazione) è stata la Sicilia con il mancato riscatto dalle remore e contraddizioni storiche del passato e il suo posizionamento in un'area di parcheggio, in una sorta di limbo non esattamente definito (né definibile) che non ha lasciato alcuno spazio ad una trasformazione della società in senso moderno.

"Niente è mafia, quando tutto è mafia", soleva affermare il compianto Michele Pantaleone, storico, per 10 anni collaboratore de *l'Obiettivo*; ed in questa cruda affermazione, che fa da cassa di risonanza alle deformazioni del sistema, c'è tutta l'essenza di un operare, di un interagire di forze, fenomeni e personaggi che vedono nell'uso della forza, della brutalità nell'eliminazione fisica di un teste pericoloso, la vera e unica giustificazione del delitto.

Quando si richiamano all'attenzione del lettore personaggi oscuri della storia politica siciliana del dopoguerra come Restivo, Alessi, Mattarella, La Loggia, Scelba, ecc., non s'intende fare altro che relegare queste figure in una specie di discarica che vorremmo restasse, però, di monito alle classi politiche future. Ed è con contrarietà unita a sofferenza che constatiamo come taluni di tali nomi ancora oggi risuonino in un Parlamento democratico, mortificando, così, la memoria di magistrati e forze di polizia caduti nell'adempimento del loro dovere.

Com'è possibile pretendere, allora, da un finlandese, da un estone, da un lettone, da un lituano, ecc., considerazione per il degrado morale di una certa Sicilia, se proprio la giustizia non riesce ad affondare il bisturi nella cancrena del corpo sociale malato? L'allargamento dell'Unione Europea a 25 Paesi pone dunque in essere la domanda di come e in quale ruolo la Sicilia dovrà fronteggiare la spietata concorrenza che l'attende e alla quale - diciamo chiaramente - non siamo preparati.

Per fare fronte a questa sfida dobbiamo ritessere quei rapporti che furono privilegiati da Piersanti Mattarella e Leoluca Orlando i quali posero lo sviluppo della Sicilia nel quadro di solide relazioni economiche con il Nord dell'Italia e con i Paesi più industrializzati d'Europa. Oggi sappiamo tutti come si concludesse quell'alto di vento primaverile: Piersanti Mattarella, per non essersi voluto piegare alla volontà e agli interessi della mafia in "riconoscenza" dei servizi da questa resi al padre, fu assassinato il 6 gennaio 1980; per Leoluca Orlando incominciò un periodo di paure e di peregrinazioni attraverso molti Paesi d'Europa, descritto con carica emotiva nel suo libro: *Fighting the Mafia and renewing the Sicilian culture*. La disponibilità di alcune imprese della Germania e del-

l'Italia del Nord di investire in Sicilia svanì (per comprensibili paure e rischi) nel nulla.

La forza del ricatto e della paura di una mafia che non conosce altre regole se non quelle della morte, condizionerebbe, oggi, il deputato Sergio Mattarella e il nipote consigliere provinciale Bernardo Mattarella jr., entrambi del Partito popolare italiano, e il senatore di Forza Italia, Enrico La Loggia, al punto da farne suoi referenti? Un dubbio struggente che, se dovesse essere confermato dall'indagine di una seria commissione parlamentare, dovrebbe coinvolgere il Parlamento e questi politici dovrebbero rimettere il loro mandato ai partiti di appartenenza sino a quando sulla strage di Portella delle Ginestre non sarà tolto il carattere di segreto di Stato: cioè sino al 2008. Sì, proprio secondo il noto principio: a mali estremi, estremi rimedi. E all'insegna del coraggio civile.

## Il principio di Archimede



A Tangentopoli  
va la barchetta;  
le vele spingono,  
s'avanza in fretta;  
il vento sibila,  
tutto traballa,  
la barca scricchiola,  
ma resta a galla.

Se va, stracarica,  
la barca in mare,  
è più difficile  
farla arrivare;  
il resto è semplice,  
se ti consola:  
pregar per l'anima,  
la barca cola.

Nelle acque torbide  
c'è chi fa un salto;  
c'è chi s'arrampica,  
cade dall'alto;  
c'è chi, impassibile,  
resta a guardare;  
dice: "arrangiatevi,  
io so nuotare".

E c'è il principio  
di Archimede:  
"Se dentro un liquido  
metti il tuo piede,  
ricevi un caviccio  
dal basso in su,  
uguale al peso del liquido  
che sposti tu.

Più spostati liquido  
dentro quel mare,  
più vien difficile  
farti colare;  
in qualche attimo  
sei sì leggero  
che sfiori il limite  
del peso zero.

Al punto critico,  
senza alcun peso,  
dunque, nel liquido  
resti sospeso;  
ma puoi decidere  
se vuoi colare,  
restare immobile  
o galleggiare.

Salire o scendere?  
Dipende, il moto,  
se è pieno il cefalo  
oppure è vuoto.  
Dice il principio:  
"in generale,  
se svuoti il cefalo  
la zucca sale".

Le inaffondabili  
teste di palla,  
dunque, risalgono  
subito a galla:  
guizzano e guazzano,  
come si vede...  
grazie al principio  
di Archimede.

Vincenzo Carollo

## Il Palermo è in serie A. Ma non nella quotidianità...



Pagina  
a cura di  
Nadia  
Gambino

**D**opo 32 anni di assenza nel campionato di serie A il Palermo ha conquistato l'accesso per la massima serie. Meritatamente, si è conclusa così una stagione entusiasmante e avvincente. La città e i tifosi hanno vissuto un sogno che è diventato realtà allo stadio Renzo Barbera, conosciuto meglio come "La Favorita", quando grazie ai goal di Luca Toni, in testa anche nella classifica marcatori, e di Filippini la squadra ha battuto 3 a 1 la Triestina.

Al termine della partita, festeggiamenti fino a notte fonda per l'evento che ha scatenato la gioia di migliaia di persone festanti in ogni angolo della città, completamente vestita di rosa-nero.

Complimenti alla squadra che ha sempre creduto di poter raggiungere questo traguardo e ai tifosi che non hanno mai smesso di incoraggiarla e sostenerla anche nei momenti meno favorevoli. Palermo, da settembre, diventerà scenario di grandi sfide e siamo sicuri che la squadra con grande orgoglio proverà a rimanere in serie A, ottenendo buoni risultati e continuando a far vedere il bel gioco espresso fino ad ora.

E la città? Accantonata la festa e la gioia-promozione, è ritornata a vi-

vere in "serie B".

Già, perché al di là dei festeggiamenti sportivi, si sa, non c'è di che festeggiare, dato che i palermitani si sono uniti solo in questa occasione, accontentandosi poi di continuare a vivere nell'incertezza e nella mediocrità.

Perché dobbiamo vedere una città così bella e architettonicamente interessante turbata, ad esempio, dai cumuli dell'immondizia che da anni fanno da scenografia moltissimi quartieri palermitani? Non esiste più una città italiana, soprattutto una città d'arte, così sporca, con bidoni dell'immondizia stracolmi, col cattivo odore imperante. E che dire dell'odore fognario nella zona del porto? Non c'è una soluzione per eliminare quegli scarichi di liquami a mare? E del traffico eternamente caotico che trasforma la città in una bolgia infernale? Sembra che non esistano regole e codice della strada. In molte grandi città un servizio pubblico più adeguato (taxi e pullman) riesce ad attenuare il problema, ponendo un limite non solo all'inquinamento acustico ed atmosferico ma anche agli ingorghi.

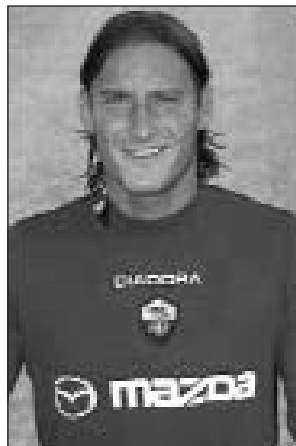
Su questi temi la forza "agonistica" dei palermitani e l'orgoglio per la propria città dovrebbero agire e incidere. L'unione e il senso civico degli

abitanti possono portare grandi risultati anche nella qualità della vita. Allora si che Palermo potrebbe diventare un simbolo di civiltà dell'intero Mediterraneo, una città di serie A non solo nel calcio, ma anche e soprattutto nella quotidianità.

## Lo sputo di Totti

**I**l 4 giugno: l'Italia, allenata da Trapattoni, affronta la Danimarca pareggiando 0 a 0! La partita delude i tifosi per il risultato, il gioco poco brillante e la scarsa fantasia.

Nulla di strano, a parte le critiche post-partita ad una squadra decisamente "spenta". Ma pochi giorni dopo, il 16 giugno, la TV danese manda in onda un video shock: lo sputo di Totti. Per il giocatore è un momentaccio. Balzato agli onori della cronaca non solo per essere uno dei più forti attaccanti al mondo, ma



Francesco Totti double face

anche come soggetto di barzellette che lui stesso ha raccolto nei suoi libri devolvendo il ricavato della vendita in beneficenza. Un gesto che per il suo altruismo ha fatto parlar



bene di Totti come di un campione di solidarietà. Dunque stupisce ancor di più la sua caduta di stile e di fair play.

Il difensore Poulsen ha dichiarato che avrebbe più volte ricevuto sputi da parte di Totti. Così, con un gesto volgare quanto irrazionale e senza senso, si tinge di nero un campionato europeo che poteva consacrare un giocatore come lui: giovane e forte. Ora molti sono contro di lui, anche i tifosi più affezionati.

Ci sconcerta invece quanto dichiarato in merito dal giornalista Luca Giurato secondo cui gli italiani stanno eccedendo in moralismo. E siccome in Italia di persone che la pensano come Giurato ce ne sono tante, va a finire che anche gesti come quello di Totti vengono giustificati.

Di episodi così il calcio, purtroppo, ce ne "regala" troppi; non andrebbero visti non solo da noi adulti, ma soprattutto dai bambini. Quale esempio si può dare a chi cresce con certi idoli per la testa e a chi gioca al pallone volendo emulare le gesta dei propri campioni preferiti?

Il calcio non è più uno sport che fa divertire, ma anche violenza, business, conti in rosso, truffe, guai giudiziari e polemiche. A nostro avviso merita minore attenzione da parte degli spettatori e meno spazio in televisione.

### Il Gioiello di Giuseppe Putiri Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

*l'Obiettivo*, l'informazione  
e la libera opinione  
volute e sostenute  
dai semplici cittadini

## Bompietro Uomini e tasselli di memoria

Piero Brucato, uno sportivo  
che ha sposato la causa civica



I ragazzi alla partenza e il dirigente scolastico Pietro Attinasi in un momento della cerimonia di premiazione



Una manifestazione per non dimenticare Piero Brucato, il sindaco di Bompietro scomparso improvvisamente alcuni mesi fa; per ricordare la figura educativa e sportiva del professore, oltre che quella di primo cittadino del suo paese, si sono mobilitate tutte le scuole delle Madonie che il 5 giugno scorso si sono ritrovate a Bompietro per dare vita ad una giornata all'insegna dello sport.

Non poteva essere diversamente, visti l'amore e l'entusiasmo che Brucato ha profuso per lo sport e in particolare per il calcio, impegnandosi attivamente nel settore giovanile della Federazione regionale della quale fu anche presidente.

"Piero Brucato sei sempre in mezzo a noi": questo il motto fatto stampare sulle magliette che hanno indossato tutti i ragazzi partecipanti alla manifestazione. L'iniziativa di organizzare una giornata in sua memoria risale a qualche mese fa, quando un gruppo di docenti di Educazione fisica, colleghi di Piero Brucato, coordinati dal preside Pietro Attinasi dell'Istituto "P. Domina" di Petralia Sottana, hanno deciso di proporre l'idea a tutte le scuole medie e superiori delle Madonie. Il consenso è stato unanime e grazie anche alla collaborazione del Comune di Bompietro, guidato dal commissario Rocca, quella che era un'idea è divenuta realtà.

Il 5 giugno scorso il piccolo centro è stato invaso da centinaia di ragazzi provenienti dai paesi madoniti, in rappresentanza dell'Istituto comprensivo di Alimena, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Geraci Siculo, Gangi, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde e Valledolmo, oltre agli Istituti Superiori "P. Domina" di Petralia Sottana e "G. Salerno" di Gangi.

L'appuntamento in ricordo del prof. Brucato è stato incentrato naturalmente sull'attività che lo stesso portava avanti da educatore, oltre che da responsabile del settore giovanile del-

la Federazione gioco calcio regionale. Per questo motivo i docenti hanno pensato ad una gara podistica, che si è sviluppata all'interno del paese, riservata agli alunni di terza media e del biennio delle superiori, e ad un torneo di calcio giovanile che ha portato in finale le scuole medie di Petralia Soprana e Castelbuono, mentre per le superiori il Geometra di Polizzi e il Liceo Scientifico di Gangi.

"L'idea della manifestazione è nata il giorno della sua morte per il vuoto che ha lasciato - afferma il preside Pietro Attinasi. - Bisognava fare qualcosa per mantenere viva la figura del prof. Piero Brucato, uomo integerrimo, stimato e amato da tanti. Naturalmente vogliamo ricordare Piero per ciò che faceva, per la scuola e per lo sport. Non a caso i sostenitori dell'idea sono stati proprio i suoi colleghi insegnanti di Educazione fisica che hanno elaborato il programma pensando al loro amico".

Alla premiazione, avvenuta nella piazza delle Rimembranze e alla presenza della moglie Anna Maria Brucato, hanno partecipato tutti i ragazzi e i dirigenti scolastici delle scuole impegnate. Molto toccanti le parole della sorella di Piero Brucato, Maria, e dei pochi che hanno avuto la forza di intervenire. Presente anche Giuseppe Serio del settore giovanile della Figc e in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale il prof. Pietro Scaduto, che ha consegnato all'Istituto comprensivo di Gangi, risultato primo di questa edizione, il trofeo messo in palio dal direttore generale Guido Di Stefano che verrà definitivamente assegnato alla scuola che avrà vinto tre edizioni anche non consecutive della manifestazione.

Gaetano La Placa

## Isnello Dentro l'Abisso del Vento

Gli alunni della scuola "Media" si calano nelle viscere della terra



Gli alunni della scuola media di Isnello durante l'anno scolastico 2003/04 hanno realizzato diverse attività che avevano come obiettivo la conoscenza di alcune discipline sportive che si possono praticare all'interno del Parco delle Madonie (orienteeing, sci alpino, trekking, alpinismo, speleologia). Piacevole è risultata la lezione teorica di preparazione alla visita della grotta "Abisso del vento" di Isnello, curata dal gruppo di Marco Vattamo del C.A.I. di Petralia Sottana, che è riuscito ad appassionare i ragazzi nella parte che riguarda i fenomeni legati al carsismo, nell'attrezzatura e nella topografia della grotta che si estende fino ad una profondità di 250 metri.

Il 6 giugno, in contrada "Valateddi", i giovani del C.A.I. di Palermo, il presidente della Pro-Loco di Isnello, Mimmo Cirrincione, e noi insegnanti, il sottoscritto e il prof. Giuseppe Carollo, abbiamo voluto far vivere questa esperienza mozzafiato agli alunni. Soprattutto abbiamo voluto creare le condizioni perché i ragazzi possano essere i custodi di questo meraviglioso sito e le guide del domani.

Facciamo amicizia col gruppo di Siracusa; seguiamo gli esper-

ti che si spingeranno fino a 200 metri sotto terra. Noi, uno dopo l'altro, cominciamo a scendere carponi per circa 6 m, ritrovandoci nella prima "stanza". Indossiamo imbracature e caschi e ci prepariamo a scendere. Con qualche difficoltà si raggiunge la seconda stanza ad una profondità di circa 18 m. Lo sguardo va in direzione delle concrezioni i cui colori incantano i ragazzi. Ammiriamo stalattiti, stalagmiti e canali che nel corso degli anni hanno assunto forme particolari. Ci portiamo così al primo laghetto che con le sue pareti sembra una scena surreale, qui facciamo la prova del silenzio e quella del buio: solo a questa profondità si possono percepire emozioni così particolari.

La presenza del ferro nell'acqua colora le nostre scarpe e i nostri vestiti. Raggiungiamo la stanza del topo, che sembra scolpita da un bravo



artista: anche qui meraviglie per i nostri occhi e ammirazione per la natura che ha creato tutto questo. Per ragioni di sicurezza non possiamo proseguire.

Grazie all'aiuto dei ragazzi del C.A.I. di Palermo, siamo poi risaliti dalle viscere della terra.

Mario Sottile

# Docenti precari: graduatorie cervelotiche

di  
Vincenzo  
Brancaisano

**S**cuole di montagna, il punteggio ci guadagna. Si è andata delineando di ora in ora, tra gli imbarazzi degli addetti ai lavori e lo sconcerto misto a rabbia dei lavoratori della scuola, l'effettiva portata del caos prodotto dalla legge di conversione del recente decreto legge che disciplina le graduatorie per l'accesso al ruolo e l'assegnazione delle supplenze

degli insegnanti precari. Il ministero dell'Istruzione ha diramato una nota con la quale le autorità scolastiche periferiche e soprattutto gli insegnanti dovranno cercare di fare luce sulle conseguenze delle novità introdotte da Camera e Senato alcuni giorni dopo che gli interessati avevano già consegnato la domanda per il rinnovo annuale delle graduatorie provin-

ciali "permanenti". La nota interpretata in senso ancora più cervelotico, dicono molti interessati, le questioni legate alle scuole di montagna che, in base alla citata legge, attribuiscono con effetto retroattivo il doppio del punteggio a quei precari che abbiano lavorato in una scuola di ogni ordine e grado situata in un Comune definito "montano" dalla legge 1 marzo 1957, n.90 e classificato come tale (dal punto di vista reddituale) ai sensi della legge n. 991/1952. L'elenco completo di tali Comuni conta circa 80 pagine. Ma non è finita. Come ulteriore condizione, la scuola di servizio, ubicata in uno dei Comuni montani, dovrà avere almeno una sede collocata in località situata sopra i seicento metri rispetto al livello del mare. Spettava al candidato, meglio se munito di altimetro, dichiarare nell'apposito modulo l'ubicazione della scuola e il periodo di servizio, entro il 14 giugno 2004, nuova data di chiusura delle domande. Stessa cosa per il servizio svolto in scuole distaccate in carcere, che attribuisce doppio punteggio. La norma precisa che "i periodi di servizio prestati negli istituti penitenziari possono essere disaggregati da quelli even-

tualmente svolti presso l'istituto principale". Non è più prevista la valutazione del servizio militare e male ha fatto chi ha inserito i 6 punti previsti dal decreto. I candidati che hanno prestatto servizio in scuola statale o paritaria – in quest'ultimo caso dal momento del riconoscimento della parità – in classe di concorso o posto di insegnamento diverso da quello cui si riferisce la graduatoria possono chiedere la valutazione di tale servizio che verrà effettuata nella misura del 50% e di un massimo di 12 punti complessivi per anno scolastico. Crolla infine l'ipotesi di avere graduatorie permanenti almeno biennali, come stabilito dal decreto poi modificato. «Gli aggiornamenti e le integrazioni riguardanti tutte le fasce delle graduatorie permanenti – corregge il Ministero – sono effettuati con cadenza biennale solo a decorrere dall'anno scolastico 2005-2006. La validità delle graduatorie permanenti, attualmente in fase di aggiornamento, è limitata all'anno scolastico 2004-2005. Per gli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007 le graduatorie permanenti saranno riformulate sulla base di apposito provvedimento».

## Le beffe autorizzate

**I**n estate, all'atto della scelta della cattedra per il prossimo anno scolastico, il precario di una scuola di pianura sarà costretto a scegliere la sede di montagna, pur di non essere scavalcato l'anno successivo da chi, abitando in montagna, uscirebbe di casa a piedi per andare a lavorare. Quest'ultimo, per la legge dei vasi comunicanti, sarà costretto invece a recarsi in pianura, un assurdo che finirà con l'aver ripercussioni in maniera sostanziale anche sull'impatto del traffico automobilistico. Si profila intanto una nuova guerra tra poveri, dopo quella tra precari storici e neobilitati presso le Siss (Scuole di specializzazione universitaria all'insegnamento).

Il ricco punteggio attribuito per motivi di pura casualità agli uni scontenterà gli altri senza che la discriminazione sia fondata su motivi logici o di merito. Ma soprattutto sconvolgerà le graduatorie, con gli uni che saranno scavalcati dagli altri, una prospettiva che sta suscitando malumori e tristezza tra i docenti, che definiscono scandalosa la manovra del governo e poco ferma l'azione di contrasto da parte dei sindacati della scuola.

Le speranze sulle annunciate immissioni in ruolo di massa, in un piano triennale che partirebbe nel 2005, vanno svanendo, infatti il Consiglio dei ministri ha precisato che il tutto avverrà a condizione che si trovino i soldi necessari per la copertura finanziaria.

Entro il 31 luglio prossimo, intanto, si dovrebbe procedere, dopo anni di blocco e previa ripartizione di un contingente di circa 12.000 unità, alle assunzioni a tempo indeterminato, già autorizzate, di quel personale docente inserito in posizione utile nelle graduatorie entrate nell'occhio del ciclone, sempre che siano aggiornate in tempo utile.

## “Diplomifici”

### Sottoscrizione lettera di protesta

**L**a scuola pubblica statale sta subendo uno dei più violenti attacchi della storia repubblicana di questo Paese. In particolare è la nostra Sicilia, e la sua capitale, che porta il primato della schiavitù e della sottomissione della cultura e dell'istruzione a precise lobbies, molto conosciute in città e nella regione, che continuano nella massima impunità a incassare denaro pubblico e sfornare diplomi.

I dati sono allarmanti sia per il numero di alunni che evade dalle scuole statali per beneficiare di un diploma sicuro nelle scuole private, sia per il giro d'affari che comporta questa operazione apparentemente di marketing ma certamente di malaffare.

Il numero degli studenti che si presenteranno quest'anno agli esami di maturità da esterni nelle scuole private è uguale a quello di tutta la Lombardia. Ovviamente questo fa pensare.

La verità noi tutti la conosciamo ma facciamo finta di niente. E' prassi comune. Soprattutto adesso, come volevasi dimostrare, questo governo ha fatto di tutto per affossare del tutto la scuola italiana poiché le commissioni di maturità sono composte da membri interni e il corpo docente che insegna nelle scuole private continua ad essere sottopagato tanto il punteggio conta quanto aver insegnato in una scuola statale. Le verifiche sono una tantum, visti i dati!

E' una vergogna comprare il titolo di studio. Una vergogna venderlo. Una vergogna permetterlo.

Sul sito [www.dspalermo.it](http://www.dspalermo.it) si è aperta una sottoscrizione ad una lettera di protesta da inviare al Ministro Moratti, Al Direttore Scolastico regionale dott. Guido Di Stefano, ai capigruppo di tutti i partiti politici al Senato e alla Camera.

Chi desidera aderire può inviare una email al seguente indirizzo: [scuolads@katamail.com](mailto:scuolads@katamail.com). Verranno pubblicate sul sito, oltre alle adesioni anche idee e proposte.

3-6-2004

Patrizia Mazzola

Responsabile Scuola Ds Palermo

## “Quella norma è illiberale”

**L**a legge di conversione del decreto legge sulle graduatorie dei docenti precari non smette di suscitare polemiche. Sconcertati dalla supervalutazione del servizio svolto nelle scuole di montagna, i precari avrebbero voluto avere la possibilità di apportare modifiche alle loro domande di inserimento in graduatoria permanente, ma non è stato concesso. Visto che per ottenere le maggiorazioni di punteggio si sono integrate le domande già presentate a maggio, non sarebbe rimasto che modificare l'elenco delle 30 scuole, già indicate, per essere chiamati dai presidi per le supplenze non annuali. Sbagliato! Stando ad una nota ministeriale, la legge ha sì riaperto i termini per consentire ai docenti fortunati di aggiungere la maggiorazione di punteggio, ma impedisce ai docenti danneggiati di difendersi chiedendo di lavorare in montagna il prossimo anno, visto che viene vietato loro, pur in presenza di proroga delle operazioni, di modificare quell'elenco. Ciò ha fatto gridare allo scandalo molti docenti che si sentono a questo punto "sequestrati", oltre che gabbati, "da una legge cervelotica e sprezzante dei diritti" oltre che "priva di ogni logica".

Le scuole di montagna utili per il raddoppio del punteggio sono quelle contenute nell'elenco della L. 991/52 purché una semplice succursale abbia sede sopra i 600 metri dal livello del mare. Ma com'è possibile che ci si basi su una legge che annovera tra i Comuni montani anche Positano in Campania o S. Vito Lo Capo in Sicilia, cittadine che proprio sui monti non sono? "La formulazione apre scenari inverosimili", annunciano i sindacati.

Ma quanti hanno letto le acrobazie della citata legge 991 che, per la determinazione dei territori montani, si infila in un esilarante labirinto? "Ai fini dell'applicazione della presente legge – azzarda la norma – sono considerati territori montani i Comuni censuari situati per almeno l'80% della loro superficie al di sopra dei 600 metri di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e la superiore del territorio comunale non è minore di 600 metri, sempre che il reddito imponibile medio per ettaro, censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, determinato a norma del regio decreto legge 4 aprile 1939, n.589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, maggiorati del coefficiente 12 ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1947, n. 356, non superi le lire 2.400".

"Siamo alla follia pura", protesta il popolo internettiano dei precari, presso il quale è maturato un dubbio attendibile circa la stesura della legge partorita in tempo di record: il clima delle elezioni (che molti docenti hanno annunciato di disertare per protesta) avrebbe spinto maggioranza e opposizione a mettersi d'accordo sulla conversione in extremis del decreto legge. Nel piatto la promessa di un piano triennale di 70 mila assunzioni, applaudito senza riserve il giorno dopo da molti sindacati. La legge "altrimenti avrebbe potuto essere facilmente bloccata dall'opposizione con un'azione di ostruzionismo neanche particolarmente dura", spiega la rivista *Tuttoscuola*. Si tratta di quelle assunzioni su cui il governo ha subito dopo gelato le attese, spiegando che il piano sarà attuato solo se ci saranno i soldi che, come si sa, invece mancano.

Per l'ennesima volta, fioccheranno ricorsi e interverranno avvocati e giudici.

## Il risultato delle amministrative L'on. Domenico Giannopolo alla guida del paese



**V**incere e perdere, in antitesi sempre. E' il gioco della vita, che si afferma nella contrapposizione e che si sviluppa in un confronto continuo tra posizioni diverse, anche quando non si entra direttamente in competizione, ed è il gioco che consente la crescita delle società proprio negli ordinamenti che si caratterizzano come democratici. La competizione spinge a migliorarsi e a dare il massimo di sé, soprattutto quando la vittoria non è stata poi così scontata.

In ogni vittoria c'è sempre una parte che si collega all'altro lato, perché il confronto costringe ad elaborare e a raffinare il proprio punto di vista.

Con 1702 voti, e con uno scarto di 215 voti rispetto al candidato Pietro Di Marco, Caltavuturo sceglie Giannopolo come sindaco. Questi ritorna così alla guida del paese dopo la brusca interruzione del suo mandato, durata due anni, e potrà dunque riprendere la sua attività politico-amministrativa per la realizzazione degli obiettivi programmatici finalizzati allo sviluppo economico del paese e alla crescita sociale della collettività locale.

E' tempo adesso di misurarsi con i fatti e di dare attuazione alle più importanti tendenze dello sviluppo, che in ogni società sono in primo luogo rappresentate dalla produzione e dal lavoro. Ed è ciò che pretende la cittadinanza locale ormai stremata da un'emigrazione che colpisce sempre più i giovani in cerca di prima occupazione.

La vittoria di Giannopolo è, infatti, direttamente da collegare all'impegno di creare almeno 150 nuovi posti di lavoro e di stabilizzare tutti i lavoratori LSU in attività presso il Comune, e anche a quello di far rinascere Caltavuturo dopo il lungo periodo di commissariamento.

In un breve comizio, subito dopo la notizia del risultato elettorale, Giannopolo ha ringraziato la cittadinanza, il candidato di par-

te opposta, prof. Pietro Di Marco, il maresciallo dei C.C., il Parroco, e ha espresso l'auspicio che si costruisca una grande e unica famiglia, a capo della quale la cittadinanza lo ha eletto. Significativo l'invito rivolto al prof. Pie-

tro Di Marco a continuare nell'attività politica con chiaro riferimento al contributo che da ciò deriva alla collettività.

In questa tornata elettorale non è possibile delineare con esattezza la collocazione partitica degli

schieramenti politici. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale nei piccoli centri non sono più espressione di formazioni politiche ben differenziate sul piano ideologico.

I numeri e i nomi: la lista "Unione Democratica e Popolare per la Rinascita di Caltavuturo" ha ottenuto 1.541 voti, con uno scarto di 192 voti rispetto alla lista "Di Marco Sindaco". Riportiamo di seguito i nomi dei consiglieri neoeletti:

### Lista "Unione Democratica e Popolare"

Meli Vincenzo  
Porretta Pietro  
Lanza Calogero  
Cannici Gesualdo  
Siragusa Mariano  
Di Giorgi Giuseppe  
Li Puma Sergio  
Giambrone Calogero

### Lista "Di Marco Sindaco"

Ruggirello Francesco  
Andolina Calogero  
Vercio Giuseppe  
Meli Giuseppina  
Cirrito Antonino  
Misuraca Giovanni

Mentre andiamo in stampa non conosciamo ancora la composizione della Giunta e le deleghe degli assessori.

**Lucia Maniscalco**

#### RECLAMO ALL'AUTORITA' GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196  
"Codice in materia di dati personali"

**Oggetto: invio comunicazione Sms in occasione delle elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004**

Istante: \_\_\_\_\_

(nome) (cognome), (indirizzo), (mail)

Titolare e responsabile dei dati: \_\_\_\_\_  
(gestore telefonia mobile)

Emittente del messaggio: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dato personale trattato: numero abbonato del servizio di telefonia mobile

Violazione norme: art. 9 della legge n. 28 del 2000; art. 127 e 130 del d.lg. n. 196 del 2003

In data 11 giugno 2004, ho ricevuto un messaggio breve di telefonia mobile inviato dal gestore

(gestore telefonia mobile)

il cui contenuto, relativo alle elezioni politiche europee del 12 e 13 giugno, riportava la firma "Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Ritenendo il gestore del servizio di telefonia mobile responsabile della diffusione non autorizzata del numero di telefonia mobile dell'abbonato (dato garantito da riservatezza) alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

considerando anche che esiste un espresso divieto di effettuare campagne di comunicazione istituzionale, durante il periodo della campagna elettorale, disposto dalla legge n. 28 del 2000, e che questa stessa legge impone alle sole emittenti radiotelevisive l'obbligo di informare "su indicazioni delle istituzioni competenti, i cittadini delle modalità di voto e degli orari di apertura e di chiusura dei seggi" (art. 9);

si chiede al Garante:

- che vigili sul rispetto dell'obbligo gravante sul gestore di telefonia mobile di rendere temporaneamente inefficace la soppressione dell'identificazione delle provenienze delle chiamate entranti, ai sensi dell'art. 127, del d.lg. 196/2003, relativo alle "chiamate di disturbo";
- che vigili sul rispetto del divieto (ex art. 130, del d.lg. 196/2003) di inviare comunicazioni a "scopo promozionale, effettuando, camuffando o celando l'identità del mittente o senza fornire un idoneo recapito presso il quale l'interessato possa esercitare i diritti di cui all'art. 7";
- che adotti ogni dovuto provvedimento al fine di bloccare istantaneamente l'invio dei messaggi indesiderati e di comminare le eventuali sanzioni di legge.

(città) (data)

In fede \_\_\_\_\_

(firma)

Compilare e inviare a:  
Garante per la protezione dei dati personali  
Piazza Montecitorio, 121 - 00186 Roma

# “La manna mi salva la vita”

*Una scoperta degna di attenzione:  
la linfa del frassino produce un altro miracolo*

**U**na persona di Lugo di Romagna, una donna affetta da molte malattie e che vive grazie all'uso della preziosa sostanza naturale che sgorga dai frassini coltivati ormai solamente in territorio di Castelbuono e Pollina, ci ha trasmesso un'interessante testimonianza che riteniamo opportuno diffondere.

Grazie alla scoperta e alle indicazioni del dott. Marcello Mazzitelli del reparto di Medicina 3 dell'Ospedale Civile di Lugo (RA), scomparso il 15 settembre del 1997, la sua paziente Nadia Zauli continua a vivere, come spiega nella lettera che segue, solo se integra la sua delicata dieta con della manna naturale. Il Consorzio Produttori di Castelbuono, ormai incorporato all'Ente di Sviluppo Agricolo, sta prendendo in considerazione la possibilità di spedire periodicamente la manna occorrente alla Zauli, in forma gratuita, come atto di solidarietà e di umanità.

Ecco, qui di seguito, la lettera che Nadia Zauli ha spedito all'ESA e che ci autorizza a pubblicare. Il documento servirà certamente a stimolare ulteriori studi medici sui miracolosi poteri della manna.

Spett.le Ente,  
mi chiamo Nadia Zauli, abito in provincia di Ravenna, precisamente a Lugo di Romagna, ed ho 37 anni. Sono affetta dalla nascita da *multiendocrinopatia su base autoimmune*: ossia tutto il mio apparato endocrino non è più funzionante, inoltre produce anticorpi contro il mio stesso sistema immunologico, quindi contro i miei organi. Ghiandole non più funzionanti: ipofisi, tiroide, paratiroidi, surreni, apparato ormonale genitale, pancreas (ossia enzimi digestivi). Organi affetti da patologia autoimmune: stomaco (ipergastrinemia ossia sindrome di Zollinger-Ellison che produce anticorpi contro il mio stesso stomaco), intestino (ricorrenti infezioni, non effettua peristalsi se non indotto da manna), reni (difficoltà di diuresi, opsuria, con correlata disidratazione, ed infezioni), occhi (sindrome secca o di Syogre su base autoimmune, consiste nel non avere più una umettazione oculare con ridotta visione e costanti infezioni ed irritazioni), cuore (insufficienza funzionale valvola mitralica), herpes zoster costante, con degradazione della guaina dei nervi colpiti.

Assumendo una miriade di farmaci per sopperire alla non funzionalità dei miei organi (tra i quali fortissime dosi di immunosoppressori e cortisone) debbo assumere manna pura (perché è totalmente assimilabile) per disintossicarmi, ossia per ripulire fegato, reni, intestino. Inoltre, essendo la manna pura (al contrario di quella sintetica) ricca di sostanze nutrienti come vitamine, sali minerali (altamente biodisponibili) ed altre sostanze ancora in via di ricerca (ad esempio, migliora la cicatrizzazione di alcune ferite, aumenta la quantità di autoimmunità buone, regolarizza il battito cardiaco, ecc.), è per me una fonte di vita.

Per meglio chiarire, è un alimento base della mia dieta quotidiana, avendo 150 tipi di allergie tra alimentari ed a sostanze aeree; non mi posso nutrire con cibi normali o comuni perché non li assomilo per colpa dello Zollinger-Ellison, mentre assumendo manna pura sopperisco a tutte le carenze alimentari e sopravvivo nonostante l'esito infuosto della malattia. Inoltre, avendo la manna un effetto “spazzino” sull'intero organismo (anche cellulare), non corro il rischio di assuefazione ai farmaci salvavita e quindi posso mantenere tali assunzioni a dosaggi accettabili.

Per tutto questo vi ringrazio infinitamente per avermi permesso di accedere a questa sostanza, per me assolutamente vitale, direi indispensabile, e spero di potervi accedere anche in futuro e di instaurare con Voi un rapporto di fiducia e di stima per farVi capire che patrimonio immane avete con suddetta sostanza; se sono ancora viva è grazie a questa manna, il solo farmaco che agisce bene e non arreca controindicazioni. Di quanti farmaci può dirsi questo?

Ancora grazie di tutto. Distinti saluti.

17-5-2004

**Nadia Zauli**

Via De' Brozzi n, 5 - LUGO (Ravenna)

## Ma la manna ha un futuro?



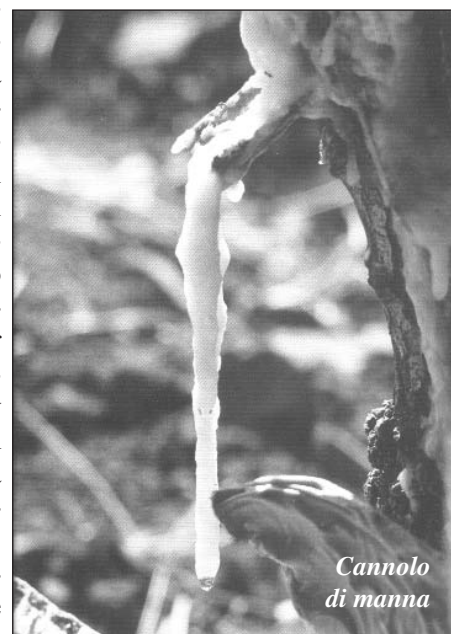
Contadino che raccoglie la manna

“Si assottiglia sempre più il numero di coltivatori del frassino – dice con amarezza il rag. Gioacchino Genchi, da decenni responsabile del Consorzio Produttori Manna – per anzianità degli addetti. Non esiste il ricambio della nuova generazione, soprattutto tra gli studenti dell'Istituto Agrario che studiano e sperimentano la produzione della manna. Forse viene sottovalutato il reddito non indifferente di questo settore in rapporto all'esigua anticipazione di capitale per lavori colturali e organizzazione dell'attività”.

Purtroppo molti giovani preferiscono rendersi disponibili nel settore ristorativo-alberghiero anziché in agricoltura. Saranno ragioni di ordine sociale ad indirizzarli in questa scelta? Ma c'è da riflettere seriamente sulla possibilità d'integrazione del reddito che offre la produzione della manna considerato che un chilo di canolo oggi può essere conferito all'ESA ad un prezzo che si aggira intorno ai 19 euro ivi compreso il contributo complementare di € 1,03 erogato dalla Regione. Intaccare i frassini e raccogliere manna per chi ama la campagna potrebbe essere comunque un hobby o un lavoro part-time se non addirittura un'esperienza da proporre agli ospiti dell'agriturismo.

Dal 1981 il prezzo di questo prezioso prodotto è sempre in crescita come in crescita è anche la richiesta di mercato. “Occorre però produrre manna pulita – aggiunge il rag. Genchi – affinando la tecnica di raccolta. I nostri contadini sono soliti recuperare anche il materiale depositato nei solchi delle incisioni. Questo va evitato se si vuole vendere ad un prezzo più elevato”.

C'è qualcuno che vuole apprendere questo mestiere e trasformarlo in imprenditoria agricola e turistica? I frassineti sono ancora qui che aspettano di rigenerarsi per dare una ricchezza unica al mondo.



Canolo di manna

## Quelli della panchina...



**L**a panchina c'era ma è stata divelta da ragazzacci. Le reiterate istanze al Comune per rimpiazzarla non hanno però trovato ascolto. Allora gli abituali frequentatori del suggestivo slargo situato in Corso Umberto, a circa 50 metri da piazza Matteotti, hanno deciso di acquistarla per collocarla nello stesso posto in cui il Comune un tempo l'aveva sistemata.

La sera del 10 giugno 2004 i promotori dell'iniziativa hanno così dato luogo alla "manifestazione d'inaugurazione" della panchina, coinvolgendo alcuni passanti. Un brindisi con dell'ottimo vino Corvo e dei gustosissimi dolcini di mandorla della vicina pasticceria Pinsino hanno suggellato l'avvenimento.

Il gesto di un gruppo di cittadini, pregno di senso civico, non cela, però, il significato critico e provocatorio nei confronti dell'Amministrazione comunale, in questo caso sorda alle richieste degli interessati, al punto che ormai la panchina (acquistata per 45 euro) costituisce unità di misura per il costo dei pellegrinaggi del sindaco Mario Cicero. In numero di panchine, infatti, si possono ora tranquillamente totalizzare i numerosi viaggi del primo cittadino le cui spese non sono dipendenti solo dalla distanza geografica: in 40, a titolo di esempio, si potrebbe misura-



Il discorso... inaugurale



Il taglio del nastro

re (panchina più, panchina meno) il viaggio a Roma dal Papa, in 30 quello ad Assisi, in 10 la scappata a Firenze e in 5 il finto sbarco dei sindaci "garibaldini" a Marsala, ecc...

Ovviamente la nuova comoda panchina è a disposizione di tutti i comuni cittadini. Alla classe dominante del paese sono già riservate le comodissime poltrone del "carrozzone" e dei relativi rimorchini.

I. M.

**S**e non fosse osservato a Castelbuono, il movimento della vigilanza urbana, che investe anche il personale ausiliario del traffico, lo definiremmo fenomeno nordico: per tipologia e ritmo.

La frenesia tutta lombarda dei "vigili" permette ai bipedi in divisa di trovarsi in piazza Margherita e un attimo dopo in piazza Minà Palumbo; al mercato e subito dopo all'uscita delle scuole; in un incrocio a gestire la circolazione e nel corso a fare multe. In pattuglia terroristica i vigili, appostati nei vani degli ingressi delle abitazioni o dentro il cofano delle automobili, bloccano le motorette in senso vietato, seminascosti dentro un bar sbucano fuori improvvisamente per lo sgombrò nei divieti di sosta: il tempo di una fischiata d'avvertimento ed è subito multa. La tipologia è continuamente mobilitata per la stampa dei bollettari e le penne in municipio spariscono anche dalla giacca degli assessori. Un "berretto bianco" è ora addetto alla gestione dell'ingente quantità di multe che, a fine giornata, vengono catapultate sulla scrivania, dove un computer sempre acceso ricerca in internet gli aggiornamenti del codice stradale e delle funzioni della Polizia urbana. In paese si registra una straordinaria vendita di carta igienica...

In questi ultimi giorni, dunque, il Corpo dei Vigili urbani ha dato una vera svolta all'abitudine consolidata dei cittadini di circolare in senso contrario, salendo da via Avvenire, da via Papa Giovanni, dalle numerose traverse di via Belvedere, verso piazza Pontesecco e da via Santa Croce... Persino i pedoni marcano tutti nella destra e si salutano con la mano sinistra. Que-

## Salsatira di Capriccetto Nero

### L'annacata... si è velocizzata!

sto sì che è ordine!

Il tutto avviene da quando a prendere in mano personalmente la responsabilità del settore è il sindaco Mario Cicero, costretto da qualche tempo a fare le riunioni di Giunta dentro l'auto più autorevole della Polizia municipale. Terrore e scompiglio si registrano nelle strade quando passa lui. Per fortuna capita spesso che a piedi, dopo il sindaco, circola l'assessore all'Urbanistica Santino Leta, il dottore, per rincuorare e risollevere, con interventi di pronta rianimazione, quanti vengono travolti dall'ondata di rigore.

Il sindacalista Carmelo Mazzola, assessore ai Servizi sociali, tranquillizza i berretti bianchi: "Lo sapete, ho sempre fatto gli interessi dei lavoratori. Abbiate pazienza, non durerà molto questo stato di cose, la velocizzazione del personale comunale comporterà una riduzione dei costi e del numero di unità. E' previsto il prepensionamento e il ricorso all'aspettativa per malattia professionale del 35,7% dei vigili. Indennità speciale di servizio inclusa". Ora la stessa operazione è prevista per la bur@ocrazia municipale del Palazzo, questa volta però con un'azione all'americana.

"Castelbuono è irricognoscibile: sembra una cittadina svizzera per educazione e senso civico. Qualcuno dovrebbe pur averne il merito", scrive il New York Times in un titolo in prima pagina. La foto di Giosuè e di Anna con i tre "moschettieri" della Giunta correda il servizio. Manca il comandante Ferrauto, impegnato fuori territorio in un corso di specializzazione. Intanto, il nome di Castelbuono vola sempre più in alto...



I viaggi di Cicerone...



## L'obiettivo buono...

### Santa Lucia, che parcheggio!

**N**elle scorse settimane è stato completato il parcheggio di via S. Lucia che dà la possibilità di ospitare una trentina di automobili. Data la sua vicinanza al centro storico, l'area allevia il problema dei posteggi la cui carenza rende più difficile la circolazione automobilistica.

Con i parcheggi situati dietro il castello, gli spazi disponibili in via Mazzini e ora quelli di via S. Lucia, la parte bassa del paese ha una varietà di scelte. Rimane però il problema nella zona più a monte del centro storico, attorno alle piazze S. Francesco, Minà Palumbo e S. Leonardo.



## La frana di Barraca

**I**n una nota del 1° giugno il sindaco Mario Cicero risponde all'Associazione dei tecnici liberi professionisti "Città e Territorio" e informa gli Organi di Stampa che sui luoghi interessati dal movimento franoso c'era già stata una visita dell'ing. Renda dell'ufficio tecnico della Provincia di Palermo cui ha fatto seguito, in data 26.4.2004, una conferenza di servizio a palazzo Comitini, sede dell'Amministrazione provinciale, per trattare l'argomento.

Dalla riunione sarebbe emerso che la stessa Provincia Regionale "provvederà a redigere una perizia che prevede l'intervento non invasivo di cemento armato, ipotizzando la costruzione a gradoni con dei gabbioni di pietra".

Nello stesso incontro è stato sollecitato di asfaltare il tratto di strada che va dal Bivio S. Guglielmo a Liccia (l'istanza era già stata inoltrata precedentemente).

Aspettiamo, con pazienza...



*Metti un fiore  
sul tuo balcone*

### Anche le piante migliorano il volto di una città

**L**a presenza dei fiori sui balconi, sulle terrazze, nei bagli, sulle strade ingentilisce e rende più gradevole un luogo. I cittadini che non curano questa passione dovrebbero farlo, è rilassante per sé e per gli altri. E costa poco tempo e poco denaro.

Naturalmente, il municipio (la casa di tutti) dovrebbe dare per primo l'esempio e le Amministrazioni comunali potrebbero incoraggiare i cittadini offrendo un vasetto di fiori per ogni nucleo familiare. Immaginate, cari lettori, come si abbellirebbero ulteriormente i nostri centri urbani.

### Un abbonamento gratuito per 5 anni a l'Obiettivo

**C**ome avevamo previsto, la nostra iniziativa sta raccogliendo le prime adesioni. Ai residenti nei centri delle Madonie che vorranno inviarci le foto a colori (anche digitali in dischetto o via e-mail) dei propri balconi fioriti, invieremo l'Obiettivo in omaggio per 5 anni. Inoltre, con le foto raccolte pubblicheremo un suggestivo inserto floreale a colori.

Assieme alle immagini gli interessati devono inviarci una nota con indirizzo e recapito telefonico dell'abitazione "fiorita".

## Il mercato nel centro storico?!

*Riceviamo e pubblichiamo l'interrogazione del prof. Cannizzaro dei Verdi.*

Al signor sindaco di Castelbuono e, per conoscenza, al presidente del Consiglio comunale

Il sottoscritto Consigliere comunale del gruppo di Centrosinistra Gioacchino Cannizzaro,

Premesso che

- durante il periodo pasquale Piazza Castello è stata adibita a sede di un pubblico mercato di merci varie, con intrattenimenti di vario tipo;

- tale iniziativa è apparsa non molto in linea con le ricorrenze religiose che si celebravano e poco conciliabile con il prestigio della Piazza, in un'ottica di turismo culturale, al quale si vorrebbe che Castelbuono fosse avviata.

- si è avuta notizia che l'Amministrazione ha manifestato l'intenzione di trasferire il mercato settimanale nel centro storico, interroga la S.V. per sapere:

- se l'Amministrazione ritiene positive iniziative di valorizzazione del centro storico del livello di quella messa in atto nel periodo pasquale tanto da estenderla a tutto il centro con cadenza settimanale;

- quali vie o piazze si gioveranno del trasferimento del mercato settimanale;

- se e quanti commercianti e residenti del centro storico siano stati consultati in merito;

- a quali esigenze di interesse pubblico (economiche, turistiche, culturali, di traffico o di altra natura) tale iniziativa risponda;

- se non ritenga più opportuno razionalizzare il mercato settimanale esistente, assicurando ai residenti una pulizia tempestiva delle strade interessate e ai turisti un ingresso del Paese più presentabile.

Ringrazia per l'attenzione  
Castelbuono, 7-6-2004

**Gioacchino Cannizzaro**

**C**ogliendo lo spunto dalla notizia che trapela dai settori bene informati della politica locale, approfittiamo per esprimere anche noi, a nome di tanti altri cittadini, perplessità sulle intenzioni di trasferire il mercato settimanale di via Mazzini nel centro storico del paese, perché riteniamo che provocherebbe difficoltà logistiche e di altro genere poco accettabili, complicando persino il già aggroviato sistema del traffico automobilistico.

Per un giorno a settimana il centro storico sarebbe più vivo e frequentato, pagando però il prezzo del caos e del disordine. Una scelta opinabile che il sindaco Cicero, fino ad oggi, non ha ancora fatto in modo di discuterne apertamente con la popolazione e con i giornali che raccolgono il pensiero e i bisogni della gente.

Tuttavia, un paio di volte si potrebbe provare a portare il mercato in centro per constatare cosa succederebbe di positivo e di negativo per una valutazione più oggettiva.

# Al via la stabilizzazione di altri L.S.U.

## Ma il populismo di bandiera risponde a qualità vera?

**L'**Amministrazione comunale di Castelbuono, con l'approvazione del bilancio e la previsione della relativa copertura finanziaria, ha creato le premesse per portare a soluzione l'annoso problema della stabilizzazione di 67 L.S.U., oltre ai 69 già stabilizzati tre anni fa, con un programma di fuoriuscita mediante contratti di diritto privato.

E' un giusto riconoscimento a dei dipendenti che da circa 15 anni lavorano presso il Comune, gestendo proficuamente molti servizi quali la mensa scolastica, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione elettrica delle strade, la pulizia degli immo-

bili, la vigilanza. La loro presenza è quindi divenuta indispensabile all'interno degli uffici.

Un apprezzamento va dato al Consiglio comunale che ha dato, in maniera unanime, un fattivo contributo alla soluzione del problema.

**Mario Cicero**, sindaco di Castelbuono

*Come è ormai tradizione o costumanza siciliana, basta mettere un piede in un ente pubblico, prima o poi ci metterai anche l'altro, fino a che non ci entrerai tutto intero. Spesso ciò avviene in barba ai*

*più elementari principi di uguaglianza, di qualificazione e di reale buona volontà del lavoratore. Posto che è diventata anacronistica la definizione di lavoratori socialmente utili (salvo alcuni casi encomiabili), il problema di questa categoria assistita per cui sono state mortificate tante fresche energie creative nel mondo dell'imprenditoria, oggi viene risolto, come era prevedibile, in maniera semplicistica, populistica e propagandistica. Non a caso, infatti, la comunicazione della stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili è stata data dal sindaco qualche giorno prima dell'appuntamento elettorale.*

## Volontariato per la crescita sociale

**L'**Associazione Genitori Simpson, costituitasi a Castelbuono nel maggio 2000, porta avanti la sua attività di progettazione e realizzazione di iniziative che coinvolgono in prima persona i minori.

E' un'associazione senza fini di lucro sostenuta dall'entusiasmo del Presidente Giuseppina Cicero e dai numerosi genitori, i quali, con amore ed impegno, portano avanti progetti con la collaborazione e la professionalità di esperti del settore ed in particolare pedagogisti, educatori professionali, educatori ambientali ed animatori socio-culturali. Fra i compiti l'Associazione si propone di promuovere iniziative atte a fornire ai genitori gli strumenti che possono aiutarli a sviluppare la propria personalità e quella dei loro ragazzi. Educare i figli significa educare noi genitori a comprendere le esigenze dei nostri figli nel tentativo di migliorare la qualità di vita e favorire la loro partecipazione alla vita della comunità. Per far questo l'Associazione Genitori si avvale della collaborazione di istituzioni pubbliche, come le scuole, l'Amministrazione comunale, le altre associazioni, l'A.S.L., ecc.

Nell'arco del 2004, in vista dell'imminente arrivo dell'estate, l'A.G.S. presenta i seguenti progetti:

**CENTRO ESTIVO 2004** (dal 5 luglio al 5 agosto) rivolto ai minori dai 4 ai 10 anni e ai bambini portatori di handicap senza particolari limiti di età. Il progetto è portato avanti nel tentativo di promuovere ogni forma di integrazione e di evitare forme di emarginazione offrendo ai bambini la possibilità di fare ricche esperienze di gioco, di esprimere liberamente la loro fantasia creatrice e di fare esperienze significative di socializzazione;

**EDUCHIAMO A VIVERE L'AMBIENTE** (dal 12 luglio all'11 agosto 2004) rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, con lo scopo di favorire il rispetto e l'integrazione in equilibrio con l'ambiente che li circonda (sia vegetale e animale che umano), per individuare i modi attraverso cui salvaguardare e sviluppare le risorse presenti nel nostro territorio. Il progetto si concretizza attraverso un programma di escursioni guidate (Gole di Tiberio, Piano Pomo, Gonato, Monticelli, Piano Sempria, San Focà-Casa cartiera, Piano Zucchi per la vista dei grifoni, ecc.).

**CORSO DI FOTOGRAFIA DIGITALE** (in data da stabilire) rivolto ai ragazzi dai 15 ai 17 anni, al fine di imparare le tecniche di fotografia digitale. Il progetto si concluderà con una mostra dei lavori svolti.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione Genitori Simpson, cell **329-4484311**

Il vice presidente  
**Antonietta Marzullo**

## 1° Concorso nazionale di Fotografia

### "Città di Castelbuono"

**L'**iniziativa artistica è indetta dal Gruppo T con il patrocinio dell'Assessorato Cultura e Turismo del Comune di Castelbuono, della Presidenza della Provincia Regionale di Palermo, del Presidente della Regione Sicilia, del Presidente dell'Assemblea della Regione Sicilia, del mensile "Il Fotografo" di Sigma e di Sresa ed il supporto dell'Unione Italiana Fotoamatori.

Il concorso sarà articolato in due Sezioni: bianco/nero e colore; nell'ambito di ciascuna potranno essere sviluppati una tematica obbligata ("Il teatro, gioco ed espressione del corpo e dell'anima") ed un tema "libero".

Al Concorso possono partecipare tutti coloro che amano la fotografia, sia dilettanti sia professionisti, con un totale di n. 8 opere che dovranno essere presentate entro il 25 luglio p.v., a mezzo posta o a mano, c/o l'Ufficio Turistico Comunale - Corso Umberto I n. 75 - 90013 Castelbuono, oppure recapitate a mano c/o Studio Foto Ferrara - Via dell'Orsa Maggiore, 44 - Palermo.

Le opere saranno esposte dal 18 al 22 agosto p.v. presso l'ex Cine-Teatro "Le Fontanelle" a Piazza Castello.

La premiazione si svolgerà il giorno 21 agosto pomeriggio; contemporaneamente, grazie alla Provincia Regionale di Palermo, saranno presenti le Poste Italiane che effettueranno l'annullo postale sulla cartolina commemorativa che ricorderà l'evento. L'Associazione, oltre al primo premio, per sezione e tematica, potrà assegnarne altri alle opere che la Giuria, presieduta dal dott. Vincenzo Cucco, giudicherà meritevoli.

Saranno inoltre assegnati il "Premio Speciale Giovani Enzo La Grua" (la fotografia più significativa sia dal punto di vista artistico che emotivo, scelta tra i giovani partecipanti, indipendentemente dalla sezione o tema) ed il premio della Giuria popolare, costituita dai visitatori, alla fotografia più votata.

E' possibile conoscere dettagliatamente il regolamento di partecipazione collegandosi al sito: [www.comune.castelbuono.pa.it](http://www.comune.castelbuono.pa.it), oppure inviando una e-mail di richiesta al seguente indirizzo: [vincenzocucco47@libero.it](mailto:vincenzocucco47@libero.it). Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi al dott. Vincenzo Cucco (cell. 329 4516427), che cura il concorso e la manifestazione.

# Un museo alla Targa Florio

**F**inalmente si sta realizzando uno dei sogni dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Rosario Rotondi: il 27 giugno prossimo, alle ore 16, in un'ala del municipio di Collesano, in via Roma, sarà inaugurato il museo della Targa Florio, la gara automobilistica più antica d'Europa fino al 1958 patrocinata dall'imprenditore Vincenzo Florio, che per tanti anni in primavera ha animato le



L'imprenditore Vincenzo Florio a Collesano. In basso, il pilota Tazio Nuvolari



## Cefalù

### La Regione assegna il contributo di premialità al Comune

**U**n contributo di premialità per la gestione economico-finanziaria del Comune di Cefalù, pari a 187 mila 748 euro, è stato assegnato dall'Assessorato regionale agli Enti Locali.

Nella determinazione del contributo la Regione ha tenuto conto di diversi parametri: dalla capacità di riscossione dei tributi allo sforzo fiscale, ovvero il mantenimento invariato delle tasse e la propensione agli investimenti.

“E' frutto di una gestione sana della macchina amministrativa – sottolinea il sindaco Simona Vicari – e della razionalizzazione della spesa in favore di nuovi investimenti programmati dalla Giunta”.

“Nel 2003 – aggiunge l'assessore al Bilancio, Fabrizio Piscitello – abbiamo con sacrificio ridotto le spese, mantenute le tasse invariate e, soprattutto, siamo riusciti a rispettare i parametri del Patto di Stabilità”. Il servizio finanziario del Comune è guidato da Salvatore D'Antoni.

L'addetto stampa municipale



L'occasione l'artista collesanese delle tarsie in legno, Pino Valenti, ha realizzato per conto del Comune un pannello (nella foto in alto) che rappresenta la sintesi della Targa Florio.

strade madonite coinvolgendo migliaia di appassionati provenienti da ogni parte dell'isola e famosi piloti.

Il museo, progettato dall'arch. Panzarella di Cefalù, ospiterà cimeli, foto, documenti e quant'altro possa fissare nella storia di questi luoghi una manifestazione sportiva di grande interesse tra le popolazioni madonite. Si ritiene inoltre che la struttura museale possa costituire ulteriore attrattiva turistica per il centro delle basse Madonie.

Autorità politiche e del mondo dell'automobilismo sono state invitate a testimoniare all'evento. Per



La Targa Florio nel 1973

## Isnello

### Un centro di recupero Fauna Al via i lavori

#### Un progetto dell'Ente Parco Madonie con i fondi del POR Sicilia

**N**asce ad Isnello, in contrada Terra dei Poveri, il primo Centro Recupero Fauna comprensoriale per cani, fauna selvatica ed uccelli della provincia di Palermo, progettato dall'Ente Parco delle Madonie con i fondi del POR Sicilia, Misura 1.11.

Il Centro sarà realizzato dall'impresa Isieco di Favara su progetto dell'ingegnere Bartolo Fazio, si estenderà su tre ettari di terreno comunale in convenzione trentennale con l'Ente e prevede un edificio polifunzionale, una serie di corpi separati, box, voliere e alloggio per custode. La struttura principale comprenderà l'ambulatorio, le salette radiologiche, la sala operatoria, il reparto degenza e gli uffici amministrativi.

Nel terreno sono previsti tre recinti collettivi di circa 250 metri quadri, 18 box singoli modulari di circa dieci metri quadri e 12 destinati all'isolamento. Sette i box previsti per la fauna selvatica. Inoltre una voliera di 32 metri quadri per il recupero della fauna volatile.

I lavori, iniziati in questo mese, avranno la durata di un anno.

L'addetto stampa dell'Ente Parco

# Il mondo di tutti. Segnali di... integrazione!

**I**n un'afosa mattina di metà maggio, una delle prime di questa stagione instabile e piovosa, con le finestre di casa aperte alla ricerca di un illusorio refrigerio, ecco improvvisamente un vociare...

Una coppia litiga animatamente. Una coppia di colore, per giunta! L'animazione si fa concitata. La gente affolla il vicolo, incuriosita. Quello che si sente non è né italiano né dialetto, ma un idioma africano... qualche parola inglese qua e là. E' segno della provenienza della coppia da un Paese del *continente nero*, arrivata in cerca di quella fortuna che pure i nostri avi speravano di trovare quando partivano per l'America o per altri Paesi d'Europa.

La piccola folla che si è riunita sotto casa, tra curiosità e timore, si divide tra quelli che sono propensi ad intervenire e coloro che, al contrario, invitano ad allungare il passo perché convinti che sia una comune discussione tra marito e moglie.

Nel bel mezzo della discussione

improvvisamente l'uomo sbotta "E che caz...!". La tempesta, com'è iniziata, improvvisamente si placa. Effetto taumaturgico delle parole?

La prima considerazione va a quella classica espressione in italiano, ancora sconveniente per molti. C'è sorpresa per il fatto che sia emersa in un momento di alterazione, quando, invece, normalmente si ricorre alla lingua madre. Resta il dubbio se sia il frutto dell'insegnamento della *strada*, intesa comunemente come maestra di vita, o delle lezioni di lingua italiana per stranieri di maestri elementari come Vincenzo Raimondi. La risposta più probabile sta nella commistione tra le due ipotesi.

Lo stesso giorno esco di casa e incontro mamma e figlio, un bambino di appena quattro anni che frequenta la scuola materna. Sono immigrati ghanesi. Il papà è morto pochi mesi fa in un incidente stradale. La madre conosce poco l'italiano e parla un inglese a tratti incomprensibile. Gli impegni lavorativi degli altri membri della co-

munità riducono la capacità comunicativa della donna all'improvvisazione e alla mimica accompagnata da qualche parola in un italiano ancora molto impacciato. Una situazione difficile in cui il paese si è stretto a loro in un gesto di solidarietà non comune. Madre e figlio entrano in una panetteria. Li seguo. Entro appena dopo di loro. La donna prende il numero e con il bambino per mano aspetta il proprio turno. Qualche cliente si volta infastidita dal fitto parlare del bambino con la madre. E' quasi l'ora di pranzo e c'è chi guarda freneticamente l'orologio appeso alla parete. Entrano altre persone e quando vedono le due figure che attendono in fila si lanciano sguardi critici e preoccupati dal fatto che ciò potrebbe tardare il loro correre. Una sola signora, la più anziana, lancia loro uno sguardo comprensivo e con accento veneto comincia a dire: "Mi me ricordo quando..."

Tocca a loro. La mamma comincia a parlare un po' in italiano un po' in inglese. Prontamente interviene Richmond, questo è il nome del bambino. "Mia mamma vuole una *ciabatta* e due panini arabi, per cortesia". La madre guarda il

figlio con orgoglio, ammirazione e dolcezza. La commessa chiede: "Qualcos'altro?". Di nuovo il "frugoletto" risponde in italiano corretto e fluente, tanto da sembrare quasi innaturale a fronte del dialetto: "Sì. Vogliamo anche del formaggio e della passata di pomodoro, per cortesia".

La scena prosegue. Qualche signora si fa coraggio e chiede al bambino: "Dove hai imparato a parlare così bene?". La madre risponde: "A scuola". La soccorre nuovamente il figlio: "A scuola, dalle suore! La maestra è brava. Le voglio bene. E poi in corriera c'è una signora che parla come la maestra! Cerco d'insegnare a *Mummie* come parlano loro!" precisa poi con disarmante innocenza a qualcuno che sottolinea che non va a scuola ma all'asilo, "io vado a scuola perché solo quelli più piccoli vanno all'asilo e la suora dice che io sono grande!".

Si avvicinano alla cassa e penso "un altro segno d'integrazione": quando sarà grande nessuno farà più caso al colore della sua pelle e Richmond sarà probabilmente un cittadino italiano ed europeo modello.

Alessandro Antonelli

Anche tu vuoi ricevere a casa una "voce" stimolante?

**Abbonati a l'Obiettivo, ti farà compagnia!**

La quota annuale è di € 25; estero € 35

Versamento mediante bollettino di c/c postale n. 11142908 intestato a:  
Quindicinale l'Obiettivo - C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
Dall'estero si può spedire l'abbonamento in money order o eurocheque.

**l'Obiettivo**

Quindicinale della popolazione madonita e dei siciliani liberi

Ed. Obiettivo Madonita  
Piccola Soc. Cooperativa a r.l.  
Tel. 0921 672994 - 337 612566

Direttore  
Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

e-mail: [obiettivomadonita@libero.it](mailto:obiettivomadonita@libero.it)

IN REDAZIONE:  
**Gaetano La Placa**  
tel. 335 6671785  
**M. Angela Pupillo**  
tel. 333 4290357

In questo numero:  
**Alessandro Antonelli**  
**Vincenzo Brancatisano**  
**Gioacchino Cannizzaro**  
**Vincenzo Carollo**  
**Mario Cicero**  
**Nadia Gambino**  
**Lucia Maniscalco**  
**Antonietta Marzullo**  
**Patrizia Mazzola**  
**Nicola Piro**  
**Mario Sottile**

*Nel rispetto dell'art. 13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.*



l'Obiettivo è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzioni, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

## Premio fedeltà

Dal 10° anno di fedeltà a l'Obiettivo viene ridotta di 5 euro la quota annuale di abbonamento; dal 20° anno in poi di 10 euro. Nella fascetta dell'indirizzo di ogni copia spedita è riportato il numero di anni maturati.

## ANNUNCI

- 1- **Vendesi**, in Cefalù, **Alfa Romeo 147** jtd connect (navigatore satellitare, radio+lettore cd, telefono viva voce) sterzo in pelle con comandi al volante, cerchi in lega, computer di bordo, immatricolata nel gennaio 2002, prezzo 15.000,00 (tel. 338 8277827).  
3- **Vendesi**, in Castelbuono, contrada Scondito, **terreno edificabile** in zona CS3, esteso mq 2010,, con progetto approvato (tel. 035 852483).



*Anna*  
*Minutella*  
**LISTE NOZZE**

Per le "gioie" della vita... per rendere ogni momento "brillante"... per sempre!

**Corso Umberto, 49**  
**CASTELBUONO**  
tel. 0921 671342